

Decostruire il razzismo, fiabe nere e di violenza

BLACK STAR, testo di Fabrizio Sinisi. Regia e luci di Fabrizio Arcuri. Scene e costumi di Luigina Tusini. Musiche di Giulio Ragno Favero. Con Gabriele Benedetti, Martin Chishimba, Michele Guidi, Aglaia Mora, Maria Roveran. Prod. Css, UDINE - Teatro Metastasio, PRATO - Tpe, TORINO. IN TOURNÉE

È una stella nera. E come tale assorbe luce che non è sua, luce che viene dagli altri. Dalle opinioni, dai pregiudizi, dai desideri altrui. *Black Star* si intitola il testo di Fabrizio Sinisi che Fabrizio Arcuri porta in scena quest'anno (la tournée è partita a novembre, da Udine). Un'analisi dell'immaginario e degli stereotipi che l'uomo bianco ha costruito su chi ha la pelle nera. Un esame sull'edificazione e sulla pratica della violenza a matri-

ce razziale. Un teatro che, con parole nostre, parla di noi, ma mette nel centro oscuro della scena un afrodiscente (neologismo che l'igiene lessicale contemporanea ha sostituito al negro, nero, di colore, dei passati decenni). Comunque un fantasma della mente occidentale e bianca che - nello sviluppo della drammaturgia di Sinisi - è tanto oggetto di desiderio, tanto bestiale assassino, tanto capro espiatorio di vendette collettive e arbitrarie (ciò che un'altra parola, non ancora desueta, definisce linciaggio). Sarà sempre lui? Sarà lo stesso individuo? Si chiede lo spettatore che, come nelle tragedie antiche, non assiste agli efferati episodi di questa tragedia attuale, ma li sente solo raccontati. Rievocati in lunghi monologhi da una signora ricca, che ha perso la testa per l'immigrato di colore. Ricostruiti in dialoghi da un padre che ha visto la figlia ammazzata dal violento

che gli è piombato in casa. Suggeriti da un poliziotto che istiga alla giustizia sommaria, al di là delle "procedure ufficiali" della legge. Sarà sempre lui? Quell'afrodiscente, che ora, in mezzo alla scena, canta i millenni del colonialismo europeo, come se li cantasse per pochi centesimi sui marciapiedi di una contemporanea metropoli. Scrittura raffinata e compiaciuta quella di Sinisi. Regia brusca e prolungata questa di Arcuri. Inevitabilmente aliena, la stella nera di Martin Chishimba - attore, cantautore, che dalla Zambia dov'è nato, si è diplomato al Piccolo - è qui fronteggiata dai visi pallidi di un buon cast di occidentali. Roberto Canziani